

REGIONE CAMPANIA - Giunta Regionale - Seduta del 14 luglio 2006 - Deliberazione N. 938 - Area Generale di Coordinamento - N. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - **Produzioni vivaistiche forestali nelle strutture regionali - Individuazione di materiale di base (D.G.R. n.3113/02) - Approvazione delle “ Modalità per l’iscrizione al Libro Regionale dei Materiali di Base” e delle “ Regioni di Provenienza in Campania” - Con Allegati.**

PREMESSO che :

- i nuovi indirizzi di politica comunitaria - prima con il Reg. CEE 2080/92 e poi con il Reg. CEE 1257/99 da cui è scaturito il Piano di Sviluppo Rurale la cui Misura H mira a favorire il contenimento delle produzioni eccedentarie, in accompagnamento alla PAC, il miglioramento economico ed ambientale del patrimonio forestale e la diversificazione produttiva nelle aziende agricole regionali - hanno determinato anche in Campania una crescente richiesta di materiale vivaistico, soprattutto di latifoglie arboree, per la realizzazione di impianti di arboricoltura da legno per la produzione di legname di pregio;

- in Campania, il patrimonio forestale riveste un ruolo di fondamentale importanza ai fini economici, sociali, ambientali e turistici, nonché nella protezione idrogeologica del territorio e per la protezione della biodiversità;

CONSIDERATO che per opere di rimboschimento o interventi di rinaturalizzazione e per altri fini forestali, è indispensabile l'utilizzazione di materiale di propagazione autoctono ciò anche per evitare un possibile inquinamento del patrimonio genetico delle popolazioni campane e garantire la salvaguardia della biodiversità delle stesse;

CONSIDERATO che, con deliberazione della Giunta regionale n. 3113 del 28 giugno 2002, è stato approvato il progetto esecutivo che prevede l'individuazione sul territorio regionale, in conformità al dettato della Legge 269/73, di Materiali di Base (MB) idonei alla raccolta di materiali forestali di propagazione delle più importanti specie forestali autoctone campane, nonché realizzare una rete di “Arboreti da seme”;

CONSIDERATO che le attività previste nel su menzionato progetto, fatte in collaborazione con il Consiglio per la Ricerca e Sperimentazione in Agricoltura - Istituto Sperimentale per la Selvicoltura (CRA-SSSEL), hanno portato all'individuazione di alcuni boschi idonei alla produzione di Materiali Forestali di Riproduzione (MFR), e che gli stessi boschi devono essere inseriti nel Libro Regionale dei Materiali di Base (LRMB), già istituito con Decreto Regionale del Dirigente del Settore Foreste, Caccia e Pesca n. 5/325 del 7/12/2001;

CONSIDERATO, altresì, che con le stesse attività su citate sono state individuate e delimitate sul territorio regionale 6 (sei) Regioni di Provenienza, esse rappresentano l'unità gestionale di base per far circolare all'interno delle regioni amministrative i materiali di propagazione appartenenti alle prime due categorie previste dalla normativa europea;

VISTO l'articolo 10 del Decreto Legislativo 10 novembre 2003, n. 386 “Attuazione della direttiva 1999/105/CE” relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione”, che prevede che entro un anno dalla data di entrata in vigore dello stesso le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano istituiscano un registro dei materiali di base delle specie elencate nell'allegato I presenti nei rispettivi territori;

VISTO l'articolo 11 del su citato Decreto Legislativo 10 novembre 2003, n. 386, che prevede che l'iscrizione nei registri regionali o provinciali dei materiali di base è effettuata secondo le modalità stabilite dagli organismi ufficiali, previo accertamento dei requisiti minimi stabiliti negli allegati II, III, IV, V, che devono essere riportati su una apposita scheda tecnica;

RITENUTO, pertanto, di dover approvare :

- le “Modalità per l'iscrizione al Libro Regionale dei Materiali di Base” predisposte dal Settore Foreste, Caccia e Pesca, così come riportate nell' Allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- le “Regioni di Provenienza in Campania”, riportate dettagliatamente nell'Allegato B, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

RITENUTO, opportuno, altresì, demandare a successivi provvedimenti del Dirigente del Settore Foreste, Caccia e Pesca :

- l'approvazione della “Scheda di registrazione e descrizione dei Materiali forestali di Base” e quindi nella

fattispecie l'iscrizione dei Materiali di Base nel "LRMB", dopo che la Scheda stessa è stata compilata dai richiedenti l'iscrizione in ogni sua parte e sottoposta, per ciascuna unità di ammissione, con esito favorevole, alla valutazione della Commissione Regionale Tecnico - Consultiva istituita con D.G.R. n. 6215 del 20/12/2002 e opportunamente modificata nella sua composizione così come indicato nell'Allegato A;

- l'assunzione degli impegni di spesa e relativi pagamenti sulla UPB n.1.74.174 (capitolo n.1200) dello stato di previsione della spesa del bilancio 2006, inerenti le singole attività previste dall'iniziativa;

- l'approvazione di eventuali modifiche, di natura essenzialmente tecnica, che si rendessero necessarie alle "Procedure per l'iscrizione nel Libro Regionale dei Materiali di Base";

VISTA la direttiva 1999/105/CE del Consiglio, relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione ed il D.Lvo 386/2003 di attuazione della stessa;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1597/2002 della Commissione del 6 settembre 2002, recante modalità di applicazione della Direttiva 1999/105/CE per quanto riguarda la presentazione degli elenchi nazionali dei Materiali di Base;

PROPONE, e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per i motivi indicati in premessa, che si intendono integralmente riportati nel presente dispositivo di:

- Approvare le "Modalità per l'iscrizione al Libro Regionale dei Materiali di Base" predisposte dal Settore Foreste, Caccia e Pesca, così come riportate nell' Allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- Approvare le "Regioni di Provenienza in Campania", riportate dettagliatamente nell'Allegato B, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- demandare a successivi provvedimenti del Dirigente del Settore Foreste, Caccia e Pesca :

- l'approvazione della "Scheda di registrazione e descrizione dei Materiali forestali di Base" e quindi nella fattispecie l'iscrizione dei Materiali di Base nel "LRMB", dopo che la Scheda stessa è stata compilata dai richiedenti l'iscrizione in ogni sua parte e sottoposta, per ciascuna unità di ammissione, con esito favorevole, alla valutazione della Commissione Regionale Tecnico - Consultiva istituita con D.G.R. n. 6215 del 20/12/2002 e opportunamente modificata nella sua composizione così come indicato nell'Allegato A;

- l'assunzione degli impegni di spesa e relativi pagamenti sulla UPB n.1.74.174 (capitolo n.1200) dello stato di previsione della spesa del bilancio 2006, inerenti le singole attività previste;

- l'approvazione di eventuali modifiche, di natura essenzialmente tecnica, che si rendessero necessarie alle "Modalità per l'iscrizione nel Libro Regionale dei Materiali di Base";

- di inviare la presente delibera, per quanto di rispettiva competenza, al Settore Foreste, Caccia e Pesca e al B.U.R.C. per la relativa pubblicazione.

Il Segretario
Brancati

Il Presidente
Bassolino

ALLEGATO A

DGR n. **del**



GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

**AREA GENERALE DI COORDINAMENTO
SVILUPPO ATTIVITA' SETTORE PRIMARIO
Settore Foreste Caccia e Pesca**

<p>MODALITA' PER L'ISCRIZIONE AL LIBRO REGIONALE DEI MATERIALI DI BASE</p>

Il presente allegato consta di n. 10 pagine

Il Funzionario incaricato

- dr Salvatore Apuzzo -

1. Definizioni e classificazioni

Ai fini del presente documento valgono le seguenti definizioni:

Fini forestali tutte le attività relative all'imboschimento e al rimboschimento, all'arboricoltura da legno e ad eventuali ulteriori ambiti previsti dalle regioni e dalle province autonome di Trento e di Bolzano;

Materiali Forestali di Riproduzione (MFR) i materiali di moltiplicazione o propagazione delle specie e degli ibridi artificiali utilizzabili ai fini forestali di cui all'allegato I del D.Lvo 386/2003:

- a) unità seminali: gli strobili, le infruttescenze, i frutti e i semi destinati alla produzione di postime;
- b) parti di piante: le talee caulinari, fogliari e radicali, gli espianti o gli embrioni per la micropropagazione, le gemme, le margotte, le radici, le marze, i piantoni ed ogni parte di pianta destinata alla produzione di postime;
- c) postime: le piante derivate da unità seminali o da parti di piante;

Materiali di base (MB) i seguenti :

- a) fonti di semi: gli alberi o gli arbusti di una determinata zona dove si raccolgono i semi;
- b) soprassuolo: una popolazione di alberi ed arbusti identificata che presenta una sufficiente uniformità di composizione; afferiscono a questa categoria anche le aree di raccolta: superfici omogenee fisiograficamente e delimitabili geograficamente, di sufficiente estensione, in cui vegeti un numero sufficiente di alberi adulti (in relazione alle caratteristiche biologiche e riproduttive delle specie distanziati tra loro non meno di 40 m). Queste aree di raccolta sono destinate alla raccolta di seme di specie a distribuzione sparsa.
- c) arboreti da seme: le piantagioni di cloni o famiglie selezionate, isolate contro ogni impollinazione estranea o organizzate in modo da evitare o limitare tale impollinazione e gestite in modo da produrre raccolti frequenti, abbondanti e facili;
- d) genitori: alberi utilizzati per ottenere discendenti tramite impollinazione controllata o libera di una pianta madre identificata, utilizzata come femmina, con il polline di un'altra pianta (fratelli biparentali) o di un certo numero di altre piante identificate o no (fratelli monoparentali);
- e) cloni: insieme di individui (ramet) derivati per via vegetativa da un unico individuo originale (ortet), per esempio per talea, micropropagazione, innesto, margotta, o divisione;
- f) miscuglio di cloni: i miscugli di cloni identificati in proporzioni definite;

Autoctoni e indigeni:

- a) soprassuolo o fonte di semi "autoctono": una popolazione di norma continuamente rigenerata tramite rinnovazione naturale. Il soprassuolo o la fonte di semi possono essere rigenerati artificialmente tramite materiali di propagazione provenienti dallo stesso soprassuolo o dalla stessa fonte di semi o da soprassuoli o fonti di semi autoctoni ubicati in prossimità;
- b) soprassuolo o fonte di semi "indigeni": un soprassuolo o una fonte di semi autoctoni o prodotti artificialmente per semina, la cui origine è situata nella stessa Regione di provenienza;

Origine per un soprassuolo o una fonte di sementi autoctoni, l'origine è il luogo dove si trovano gli alberi. Per un soprassuolo o una fonte di semi non autoctoni, l'origine è il luogo da cui i semi o le piante sono state originariamente introdotti. L'origine di un soprassuolo o di una fonte di semi può essere sconosciuta;

Provenienza luogo determinato in cui si trova una popolazione di alberi o arbusti;

Regione di provenienza per una specie o sottospecie, il territorio o l'insieme di territori soggetti a condizioni ecologiche sufficientemente uniformi e sui quali si trovano soprassuoli o fonti di semi sufficientemente omogenei dal punto di vista fenotipico e, ove valutato, dal punto di vista genotipico, tenendo conto dei limiti altimetrici ove appropriato;

Organismo ufficiale le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, responsabili per le questioni riguardanti il controllo della commercializzazione e la qualità del materiale forestale di moltiplicazione.

Categorie dei materiali forestali di riproduzione (MFR)

a) "identificati alla fonte": i materiali di moltiplicazione provenienti da materiali di base prodotti da una fonte di semi o da un soprassuolo, ubicati in una singola regione di provenienza e che soddisfano i requisiti di cui all'allegato II del D.lvo 386/2003;

b) "selezionati": i materiali di moltiplicazione provenienti da materiali di base prodotti da un soprassuolo ubicato in una singola regione di provenienza, fenotipicamente selezionati a livello di popolazione e che soddisfano i requisiti di cui all'allegato III del D.lvo 386/2003;

c) "qualificati": i materiali di moltiplicazione provenienti da materiale di base prodotti da arboreti da seme, da genitori, cloni o miscuglio di cloni i cui componenti sono stati fenotipicamente selezionati a livello individuale e che soddisfano i requisiti di cui all'allegato IV del D.lvo 386/2003. In relazione a tali materiali non devono essere stati necessariamente avviati o conclusi controlli;

d) "controllati": i materiali di moltiplicazione provenienti da materiale di base prodotti da soprassuoli, arboreti da seme, genitori, cloni o miscuglio di cloni. La superiorità di detti materiali deve essere stata dimostrata per mezzo di prove comparative o tramite una stima calcolata sulla base di una valutazione genetica dei componenti dei materiali di base. Tali materiali devono soddisfare i requisiti di cui all'allegato V del citato D.lvo 386/2003.

Libro Regionale dei Materiali di Base (LRMB) inventario di tutti i materiali di base (MB) della Regione Campania idonei alla produzione di materiale forestale di riproduzione (MFR);

2. Aspetti salienti del Libro Regionale dei Materiali di Base (LRMB)

Il Libro Regionale dei Materiali di Base è costituito dall'elenco dei Materiali di Base, presenti sul territorio campano, ammessi alla produzione di materiali forestali di moltiplicazione delle specie, inserite nell'Allegato I del D.lvo 386/2003, distinte nelle categorie : identificati alla fonte, selezionati, qualificati e controllati.

I Materiali di base o “unità di ammissione”, in base alle proprie caratteristiche, vanno inseriti in una Sezione del LRMB. Le Sezioni in cui è suddiviso il Libro Regionale dei Materiali di Base sono le seguenti:

- Fonti di seme, soprassuoli ed aree di raccolta;
- Arboreti da seme;
- Genitori;
- Cloni;
- Miscuglio di cloni.

Ogni “unità di ammissione” andrà contraddistinta con un codice ufficiale progressivo di identificazione che non va modificato lungo tutta la filiera vivaistica.

3. *Requisiti minimi*

I requisiti minimi che devono avere i Materiali di base destinati alla produzione di Materiali forestali di moltiplicazione delle categorie : Identificati alla fonte, Selezionati, Qualificati e Controllati, sono quelli previsti, rispettivamente, negli Allegati II, III, IV e V del Decreto Legislativo 10 novembre 2003, n. 386 “Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione”.

4. *Modalità di iscrizione al Libro Regionale dei Materiali di Base (LRMB)*

Possono presentare domanda di iscrizione al LRMB dei popolamenti e degli arboreti da seme, le strutture regionali forestali centrali (Settore Foreste, Caccia e Pesca, Settore per il Piano Forestale Generale) e quelle periferiche (S.T.A.P.F.), il Corpo Forestale dello Stato, Province, Comunità Montane, Comuni ed altre strutture pubbliche o private, nonché, privati cittadini che ritengano utile iscriverne nel LRMB materiali di base.

Della segnalazione d’iscrizione i soggetti proponenti ne danno comunicazione ai proprietari e/o possessori.

Per l’iscrizione nel LRMB va presentata, per ciascuna “unità di ammissione” o materiale di base, al Settore Foreste, Caccia e Pesca, una “*Scheda di registrazione e descrizione dei Materiali forestali di Base*” la quale riporta una serie di informazioni utili a valutare il Materiale di Base di cui si chiede l’iscrizione. Tale scheda - allegata alla presente - dopo le

opportune verifiche da parte della **Commissione regionale tecnico-consultiva** ed il relativo parere positivo, diventerà scheda definitiva da inserire nel LRMB.

L'iscrizione avviene mediante Decreto del Dirigente del Settore Foreste, Caccia e Pesca a seguito di accertamento dei requisiti dell' "Unità di ammissione" da parte della Commissione Regionale tecnico-consultiva e conseguente parere favorevole di quest'ultima.

Nel caso di proposta d'ufficio tale provvedimento viene notificato al proprietario che, presa visione delle norme contenute nel disciplinare di gestione, se intende accettare, entro 60 giorni dall'avvenuta notifica deve impegnarsi, con comunicazione scritta inviata a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento al Dirigente del Settore Foreste, Caccia e Pesca, all'osservanza del disciplinare per un periodo di 5 anni. Trascorso tale periodo l'impegno si considera rinnovato per un eguale tempo, salvo domanda di revoca da inoltrarsi al Dirigente del Settore Foreste Caccia e Pesca non oltre i 90 giorni che precedono la scadenza del quinquennio.

5. Compiti e Composizione della Commissione Regionale Tecnico-Consultiva

La Commissione Regionale Tecnico-Consultiva ha il compito di verificare la rispondenza ai requisiti minimi stabiliti per l'iscrizione alle diverse categorie di materiale e per porre eventuali osservazioni, valuta molteplici elementi relativi ai Materiali di Base da inserire nel "Libro", tra questi ricordiamo: l'origine, l'età, la struttura, l'estensione, l'accrescimento, le capacità di adattamento, i caratteri morfologici etc.; se lo ritiene utile può disporre anche dei sopralluoghi presso i boschi da iscrivere.

La Commissione cura l'aggiornamento del LRMB, promuove, coordina e sorveglia le attività inerenti la gestione e conservazione della rete regionale dei materiali di base e sopprime dal "Libro" i materiali di base non più idonei. Verifica, inoltre, l'applicazione dei disciplinari di gestione e cura la loro revisione almeno ogni 15 anni, perseguendo il mantenimento dei requisiti minimi previsti per ogni categoria.

La Commissione tecnica, che sostituisce quella istituita con D.G.R. n. 6215 del 20/12/2002, risulta così composta:

- a) il Dirigente del Settore Foreste, Caccia e Pesca, con funzioni di Presidente o suo delegato;

- b) il Dirigente del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste competente per il territorio ove è situato il bosco da inserire nel LRMB, o suo delegato;
- c) il titolare della cattedra di “Selvicoltura generale e speciale” del corso di Laurea in Scienze forestali ed ambientali della Facoltà di agraria dell’Università di Napoli “Federico II”;
- d) il titolare della cattedra di “Ecologia vegetale” del corso di Laurea in Scienze forestali ed ambientali della Facoltà di agraria dell’Università di Napoli “Federico II”;
- e) un rappresentante della Federazione degli Ordini dei Dottori Agronomi e Dottori forestali della Regione Campania;
- f) un ricercatore del CRA-Istituto Sperimentale per la Selvicoltura di Arezzo, esperto in materia di vivaistica forestale e gestione delle risorse genetiche forestali;
- g) un rappresentante dei produttori privati, nominato dalle associazioni di categoria del settore vivaistico-ementiero forestale maggiormente rappresentative a livello nazionale;
- h) il responsabile della posizione organizzativa riguardante la normativa Fitosanitaria regionale;
- i) un funzionario del Corpo Forestale dello Stato, esperto in vivaistica-forestale;
- j) il responsabile della posizione organizzativa riguardante la normativa sui materiali di propagazione forestale del Settore Foreste, Caccia e Pesca che avrà anche funzioni di segretario;

La Commissione potrà avvalersi, ogni qualvolta lo ritenga utile, di esperti in specifiche discipline nelle materie trattate.



GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
 A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario
 SETTORE FORESTE CACCIA E PESCA

LIBRO REGIONALE DEI MATERIALI DI BASE

SCHEDA DI REGISTRAZIONE E DESCRIZIONE DEI MATERIALI FORESTALI DI BASE

1.	N.	(libro nazionale)
1.1	Anno	
1.2	Decreto n.	
2.	Nome botanico	
2.1	Nome volgare	
3.	Origine	
4.	Provenienza	
5.	Regione di Provenienza	
6.	Scopo	
7.	Tipo di materiale di base	
8.	Categoria di iscrizione	
8.1	modifiche e/o aggiornamenti	
9.	Provincia di	
9.1	Comune di	
9.2	S.T.A.P.F.	
9.3	Accesso dal paese più vicino	
9.4	Proprietario del bosco	
9.5	Particelle catastali interessate	

9.6	Superficie in ha	
10.	Descrizione della stazione	
10.1	Coordinate geografiche	latitudine longitudine altitudine m. altezza sul fondovalle m. coordinate UTM foglio (IGM) tavoletta esposizione pendenza (%)
10.2	Clima (dati riferiti agli ultimi 30 anni)	stazione <i>termometrica</i> temperatura media annua t.media mese più caldo t.media mese più freddo stazione <i>pluviometrica</i> piogge annue mm. piogge estive (giu. + lug. + ago. +set.) mm. regime <i>pluviometrico</i> (medie mensili di piovosità e temperature come da grafico di Walter & Lieth) neve (altezza e durata della copertura nevosa) nebbie gelate precoci/tardive (date medie) presenza di inversioni termiche venti dominanti
10.3	Terreno	formazioni geologiche (cartografia geologica) tipo di terreno e sue caratteristiche (cartografia pedologica se disponibile a grande scala) profondità in cm caratteri chimici salienti pH medio a 30 cm tessitura tipo di humus
11.	Descrizione della fonte di semi, soprassuolo o dell'area di raccolta	formazione forestale composizione del soprassuolo (%)

11.1	Zona fitoclimatica (Pavari)
	durata media del periodo vegetativo (giorni)
11.2	Parametri dendometrici
	età (se coetaneo)
	densità (n. pt/ha e area basimetrica/ha)
	struttura (si allega grafico con ripartizione in classi di età, diametriche, di altezza e breve commento)
	necessitano interventi di
	altezza media (m)
	altezza dominante (m, se coetaneo)
	diametro medio (m)
	diametro di altezza dominante (cm)
	incrementi annui diametrici
	incrementi annui in altezza
	trattamenti-turno
	portamento
	dominanza
	rami (dimensione rispetto al fusto dove sono inseriti, l'angolo di inserzione e se sono persistenti o meno)
11.3	Notizie sulla produzione e raccolta del seme
12.	Disciplinare di gestione
13.	Bibliografia ed altre notizie sulla popolazione
	Presentato alla Commissione Tecnica Regionale il
	Verifica effettuata il
	Data di approvazione da parte della Commissione Tecnica Regionale

NOTE ESPLICATIVE PER LA COMPILAZIONE

1.	Numero progressivo ed anno di registrazione: sono assegnati dal competente organo nazionale che cura, come richiesto dalla Dir. 1999/105/CE, la redazione di un Registro nazionale da mettere a disposizione della Commissione Europea o degli altri stati membri. La Commissione Tecnica Regionale provvederà ad indicare il provvedimento di approvazione della Giunta ed assegnare una numerazione regionale suddivisa per tipi di materiale di base, preceduta da un codice identificativo del tipo di materiale di base: FS fonti di seme; SS o AR soprassuoli o aree di raccolta; AS arboreto da seme; PP pianta parentale; CL clone; MC miscuglio di cloni; OGM organismo geneticamente modificato.
2.	Nome botanico e nome volgare: si indica il genere, specie, eventuale sottospecie, varietà, razza, clone e/o ibrido e il nome italiano più in uso.
3.	Origine: si indica se il materiale è autoctono/indigeno o non autoctono/non indigeno o se di origine sconosciuta; in ogni caso, salvo il caso di origine sconosciuta, si deve riportare il nome del luogo di origine, anche se ripete quello della provenienza.
4.	Provenienza: si riporta il nome del luogo in cui si trova il materiale di base che si intende scrivere.
5.	Regione di provenienza:
6.	Scopo della registrazione: per fini forestali di cui alla Direttiva 1999/105/CE. Si individuano i seguenti fini principali della filiera vivaistica forestale: produzione legnosa, pr talli, etc.)
7.	Tipo di materiale di base: fonte di seme, soprassuolo (naturale o piantagione) o area di raccolta, arboreto da seme (semenzali o cloni), pianta parentale, clone, miscuglio di cloni.
8.	Categoria di iscrizione e/o modifiche: indicare se identificato alla fonte, selezionato, qualificato o controllato.
9.	Dati di individuazione catastale ed amministrativa: fornire l'informazione richiesta.
10.	Descrizione della stazione:
10.1	Coor più dettagli soprassuoli e aree di raccolta, si indica il campo di variazione dell'altitudine in cui si collocano le popolazioni.
10.2	Clima: si fa riferimento alla stazione più vicina per altitudine e possibilmente con la stessa esposizione. Si forniscono anche indicazioni sul regime pluviometrico fornendo medie termo-pluviografiche mensili calcolate sugli ultimi 30 anni ed un grafico con il metodo di Walter e Lieth.
10.3	Terreno: si forniscono tutte le informazioni richieste.
11	Descrizione della Fonte di Semi, del Soprassuolo o dell'Area di raccolta: servazioni tratte (la popolazione è frazionata, ogni frazione va esaminata con tante aree di saggio necessarie in relazione alla superficie. Per <i>formazione forestale</i> si indica la forma di governo, se possibile di trattamento e sul tipo forestale, Per <i>Composizione del soprassuolo</i> si fa riferimento alle aree di saggio; Anche per <i>Composizione del sottobosco</i> si fa riferimento alle aree di saggio.
11.1	Zona fitoclimatica del Pavari: si indica la zona fitoclimatica in cui il materiale di base vegeta.
11.2	Parametri dendometrici: si riportano tutte le voci richieste.
11.3	Notizie sulla proc qualità dei semi.
12.	Disciplinare di Gestione: si indicano le modalità di gestione del bosco per assicurare la perpetuazione dinamica delle risorse di base ed il controllo sul loro corretto impiego.
13.	Bibliografia ed altre notizie sulla popolazione: si fornisce l'informazione bibliografica disponibile sul materiale di base di cui si propone l'iscrizione, nella fattispecie quella a supporto delle motivazioni fornite per la richiesta di iscrizione al Libro Regionale dei Materiali di Base.

ALLEGATO B

DGR n. **del**



GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO
SVILUPPO ATTIVITA' SETTORE PRIMARIO
Settore Foreste Caccia e Pesca

LE REGIONI DI PROVENIENZA IN CAMPANIA

Il presente allegato consta di n. 5 pagine

Il Funzionario incaricato

- dr Salvatore Apuzzo -

Premessa

Ai sensi del Decreto Legislativo 10 novembre 2003, n.386 “Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione” si definisce **Regione di Provenienza** per una specie o sottospecie, il territorio o l’insieme dei territori soggetti a condizioni ecologiche sufficientemente uniformi e sui quali si trovano soprassuoli o fonti di semi sufficientemente omogenei dal punto di vista fenotipico e, ove valutato, dal punto di vista genotipico, tenendo conto dei limiti altimetrici ove appropriato.

Con deliberazione di Giunta regionale n. 3113 del 28 giugno 2002, è stato approvato il progetto esecutivo “*Produzioni vivaistiche forestali nelle strutture regionali – Individuazione di materiali di base*” che prevede l’individuazione sul territorio regionale, in conformità al dettato della Legge 269/73 e alla Direttiva 1999/105/CE, di Materiali di Base (MB) idonei alla raccolta di materiali forestali di propagazione delle più importanti specie forestali autoctone campane, nonché realizzare una rete di “Arboreti da seme”;

Le attività previste nel su menzionato progetto, fatte in collaborazione con il Consiglio per la Ricerca e Sperimentazione in Agricoltura – Istituto Sperimentale per la Selvicoltura (CRA-ISSEL), hanno portato all’individuazione di boschi idonei alla produzione di Materiali Forestali di Moltiplicazione (MFM) che verranno inseriti nel *Libro Regionale dei Materiali di Base (LRMB)*.

Con le stesse attività su citate sono state individuate e delimitate sul territorio regionale 6 (sei) *Regioni di Provenienza*, esse rappresentano l’unità gestionale di base per far circolare all’interno delle regioni amministrative i materiali di propagazione appartenenti alle prime due categorie previste dalla normativa europea (Identificati alla fonte e Selezionati). Infatti, i materiali di base iscritti come “Identificati alla fonte”, come stabilisce l’art. 9 della Direttiva, devono essere obbligatoriamente utilizzati all’interno della Regione di provenienza. Anche i materiali “Selezionati”, individuati a pari condizioni di fertilità ambientale per caratteri fenotipicamente superiori ad altri circostanti, devono essere impiegati, a scopo prudenziale, nella regione di origine.

Materiali e metodi per la definizione delle Regioni di Provenienza

Nel delineare i confini delle Regioni di Provenienza in Campania è stato utilizzato l’approccio metodologico cosiddetto “Partizionista” (*Ducci e Pignatti, 2003, 2005*), esso si basa su una

suddivisione del territorio in distretti ecologicamente omogenei. Si delimitano i confini delle regioni osservando le variazioni dei parametri climatici e geografici a livello locale, questo sistema è stato adottato anche in Germania, Norvegia e Gran Bretagna.

Dalla rielaborazione di una carta bioclimatica d'Italia di *Tomaselli et al.* (1983), il territorio nazionale è stato suddiviso in **13 regioni bio-ecologiche**, a loro volta queste sono state combinate con la latitudine, l'altimetria e con altri fattori geografici ed ecopedologici permettendo di individuare **30 regioni ecologiche**.

La Campania rientra quasi totalmente nella regione 20 ed appartiene al gruppo che include le regioni 15 (Toscana), 17 (Lazio), 19 (fascia adriatica abruzzese-molisana) ed appunto 20 (Campania). Si tratta di regioni piuttosto eterogenee al loro interno, caratterizzate dalla presenza di pianure alluvionali derivate da depositi fluviali a clima mediterraneo (oceanico e sub-oceanico); inoltre sono importanti i rilievi di tipo appenninico con materiale parentale definito da rocce sedimentarie a clima mediterraneo oceanico e sub-oceanico, parzialmente montano e montano. Anche i rilievi vulcanici assumono localmente (Toscana, Lazio, Campania) una certa rilevanza.

Per quanto riguarda la componente pedologica, il territorio campano è interessato da 8 Soil Regions (S4, S5, S7, S9, S11, S13, S14, S16) di cui le più rappresentative per percentuale di superficie sono le tre seguenti:

1. **S5** pianure alluvionali con materiale parentale definito da depositi fluviali e clima mediterraneo oceanico a sub-oceanico;
2. **S11** rilievi appenninici con materiale parentale definito da rocce sedimentarie terziarie indifferenziate e clima mediterraneo montano;
3. **S13** rilievi carbonatici tirrenici con materiale parentale definito da rocce sedimentarie calcaree e clima da mediterraneo oceanico a sub-oceanico parzialmente montano.

Le 6 Regioni di Provenienza della Campania

Nella scelta dei confini delle Regioni di provenienza, sono stati presi come riferimento tutti quegli elementi geografici che possono agire da barriere ai flussi di geni come l'orografia, la rete idrografica e le aree urbanizzate. Nel caso in cui non è stato possibile individuare un chiaro limite fisiografico, si è cercato di far coincidere la delimitazione delle Regioni di Provenienza con l'altimetria delle zone fitoclimatiche o con i confini amministrativi, provinciali o comunali.

Le 6 Regioni di provenienza individuate sul territorio campano possono a loro volta essere correlate in tre gruppi di interesse bio-ecologico:

1. Zona costiera tirrenica (R1,R2)

R1 la Regione 1 comprende i territori delle aree costiere più settentrionali separate dai rilievi circostanti dalla rete idrografica. Si estende principalmente nelle province di Napoli e Caserta, è caratterizzata da paesaggi ad elevata densità antropica con importanti zone ad uso agricolo. Ad eccezione dei rilievi vulcanici del Vesuvio e Roccamonfina, questa regione è la meno interessante dal punto di vista delle risorse forestali.

R2 comprende la fascia costiera del salernitano e la penisola Sorrentina; è caratterizzata da rilievi a ridosso del mare che superano i 1000 m. s.l.m. con i Monti Lattari. Si tratta della RP più eterogenea e più ricca dal punto di vista floristico e vegetazionale. Essa desta grande interesse, poiché comprende numerose fasce climatiche che spaziano dalla macchia mediterranea alle faggete. All'interno della regione è inclusa l'ampia pianura del Sele che presenta i caratteri di antropizzazione ed uso del suolo descritti in R1.

2. Zona montana dell'Appennino meridionale (R3,R5, R6)

Le regioni R3, R5, R6 toccano gli ambienti tipici della dorsale appenninica che potrebbero costituire un'unica RP, ma che per la notevole estensione sono stati separati su base principalmente geografica e lito-pedologica.

R3 comprende il territorio del complesso del Matese;

R5 l'Irpinia e il Monte Taburno;

R6 racchiude gran parte dei territori del Cilento e del Vallo di Diano (tra l'altro protetti dall'omonimo Parco nazionale). Queste regioni, dove si localizzano le risorse forestali più importanti della Campania, sono caratterizzate da un clima ad evidente impronta oceanica con naturale vocazione forestale.

3. Zona interna a carattere continentale (R4)

R4 è una estesa zona interna situata a cavallo dello spartiacque tra i versanti tirrenico ed adriatico che si contraddistingue per una minore piovosità ed una aridità più marcata rispetto alle altre regioni.

Nel grafico che segue vengono riportate le 6 Regioni di Provenienza individuate in Campania.

Regione Campania
AGC

Sviluppo Attività Settore Primario
Settore Foreste, Caccia e Pesca



Legenda

 Province Campania

Regioni di Provenienza

 R1

 R2

 R3

 R4

 R5

 R6

